

TEATRO

16 TUTTOMILANO

31 DICEMBRE

A SAN SILVESTRO IL BRINDISI È DA PALCOSCENICO

ALE E FRANZ AL LIRICO, SALEMME AL MANZONI, IL CIRCO AL CARCANO, PIVETTI AL PARENTI. E ALL'ELFO LA STREGANTE MACCHINA SCENICA DI BRUNU/FRONGIA

di SARA CHIAPPORI

Se i party superaffollati o i cenoni con tombolata non fanno per voi ma temete l'effetto deprimente di un San Silvestro casalingo, il dilemma Capodanno trova una ragionevole soluzione a teatro. Certo, il costo dei biglietti si gonfia, ma in molti casi comprende un brindisi, un buffet o qualcosa di simile a una festa. Comunque morigerata. La fanno naturalmente da padrone gli spettacoli di intrattenimento, massima evasione poca introspezione, sconsigliatissima nel passaggio dal vecchio al nuovo anno. Da fuoriclasse che può permetterselo, Checco Zalone il 31 sceglie di farsi gli affari suoi, dunque agli Arcimboldi niente replica di *Amore + Iva*, al suo posto il concerto di Edoardo Bennato. Sul fronte della comicità si schierano in parecchi, è il genere più gettonato. Alessandro Besentini e Francesco Villa tengono banco al Lirico con *NatAle e Franz*, il nuovo show che

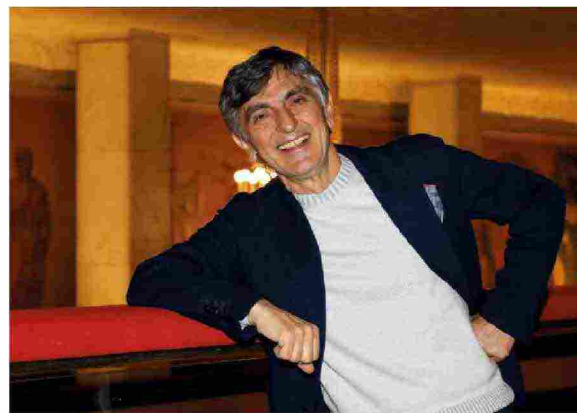
conta anche sulla partecipazione di Enzo Iacchetti, mentre al Manzoni torna Vincenzo Salemme con *Napoletano? E famme 'na pizzal*, divertentissimo che smonta luoghi comuni e pregiudizi su Napoli e i suoi abitanti, da San Cennaro a Maradona, dal caffè al ragù di mamma. Al Piccolo c'è Claudio Bisio con *La mia vita raccontata male*, ricognizione tra i libri di Francesco Piccolo in equilibrio tra umorismo e riflessione esistenziale, ma la recita del 31 dicembre è anticipata alle 18.30, poi liberi tutti e nessuna maggiorazione sul prezzo del biglietto. E se al Nazionale la verve della serata è garantita dal musical *Sister Act* targato

Stage Entertainment, menzione a parte meritano i Legnanesi, puntuali come e forse più del panettone con il nuovo spettacolo pronto ogni anno per le feste di Natale: al grido *Liberi di sognare*, come da titolo dello show, la Teresa, la Mabilia e il Giovanni sbarcano al Teatro Repower di Assago con le loro storie di cortile e le fantasmagorie da varietà in travesti in salsa padana. Altro classico del periodo, il nouveau cirque con le sue suggestioni visive e le contaminazioni con la danza e il teatro. L'appuntamento è al Carcano per *Nuye* della Compañía de Circo "eia" in arrivo da Barcellona, uno spettacolo in cui virtuosismo acrobatico e grazia coreografica si fondono al cospetto di una scenografia di trampolini, botole e pareti mobili. Al Parenti è invece di scena l'illusionismo di *Incanti* che schiera cinque giovani talenti (Francesco della Bona, Niccolò Fontana, Andrea Rizzolini, Filiberto Selvi e Piero Venesia) pronti a giocare con la magia per rivendicare



il diritto alla meraviglia, con l'ausilio di autori come Shakespeare e Goethe. Sempre al Parenti, ma in Sala Grande, largo alla black comedy di Giovanna Gra *Stanno sparando sulla nostra canzone* con una spumeggiante Veronica Pivetti nei panni di Jenny Talento, fioraia di giorno, venditrice d'oppio by night. Anche l'Elfo garantisce una doppia proposta. In Sala Bausch, Luca Toracca è protagonista della pièce di Antonio Tarantino, *Lustrini*, in Sala Shakespeare esplose l'energia di *Alice Underground*, rivisitazione da Lewis Carroll di Brunu/Frongia nella forma di una stregante macchina scenica che cita il gusto vittoriano ma intingendolo nei colori lisergici di un quasi cartoon teatrale dentro una scatola dotata di fessure e oblò da cui appaiono e scompaiono tutti i personaggi. ◆

Ale e Franz, Veronica Pivetti e Vincenzo Salemme



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

STREHLER

BISIO & PICCOLO STORIE DA BOOMERS

IN LA MIA VITA RACCONTATA MALE L'ATTORE IN SCENHA
CON I TESTI DELLO SCRITTORE: UNO SPETTACOLO CHE È ANCHE
IL RITRATTO - PENSOSO E AUTOIRONICO - DI UNA GENERAZIONE

Titolo: *La mia vita raccontata male*. Solo che lui, Claudio Bisio, la racconta benissimo, da affabulatore stand up comedian che sa come si tengono scena e platea. Poi, certo, il titolo è una battuta che sintetizza lo spirito dello spettacolo, tratto da diversi testi di Francesco Piccolo, in particolare *Il desiderio di essere come tutti*, un po' romanzo di formazione, un po' biografia, un po' catalogo degli inciampi e dell'allegria del vivere. "L'abbiamo rubato all'amico Gipi e a una sua graphic novel, *La mia vita disegnata male* - spiega Bisio -. Male nel senso che non seguiamo un ordine cronologico ma viaggiamo nel tempo come in un puzzle. E "male" perché non raccontiamo solo le cose belle, ma anche episodi negativi, sentimenti e fatti politicamente scorretti". Felice di tornare in teatro ritrovando il regista Giorgio Gallione, compagno di tante avventure da palcoscenico, Bisio ha l'aria di divertirsi parecchio nonostante l'introspezione. "È il tentativo di attraversare la vita di una persona che assomiglia a me e Piccolo, ma in realtà anche a molti altri, a iniziare da Giorgio Gallione. Siamo dei boomers! Lo spettacolo è la storia di una generazione nata tra gli anni Cinquanta e Sessanta, tra Carosello e le Kessler. (s.ch)



LE PRIME

▼ALST

di e con Viola Marietti, regia di Matteo Gatta

Il titolo è un acronimo, sta per Al Limite dello Sputtamento Totale. Uno spettacolo al crocevia tra la confessione, il manifesto generazionale e la stand up comedy. Senza censure (o quasi), ma con molta verve.

📍 Gerolamo, piazza Beccaria, 22 e 23 dicembre. Biglietti 18/10 euro. Tel. 0236590120.

Gi mancava solo il Natale

di e con Flavio Pirini, Folco Orselli, Germano Lanzoni, Rafael Andres Didoni, Walter Leonardi

Comici, chansonnier, stand p comedian. Chiamateli come volete, sono sempre loro, gli eredi della grande scuola milanese del cabaret, con uno show opportunamente aggiornato al periodo natalizio. Per sopravvivere allo stress, loro promettono uno "stretching" emotivo.

📍 Carcano, corso di Porta Romana 63, 22 dicembre. Biglietti 27 euro. Tel. 0255181362

IN SCENA

Hedda Gabler

da Henrik Ibsen, drammaturgia e regia di Liv Ferracchiati

Manipolatrice, egocentrica, insofferente a un matrimonio noiosa. Il dramma della più ambigua delle eroine ibseniane nella riscrittura autofinzionale di Liv Ferracchiati.

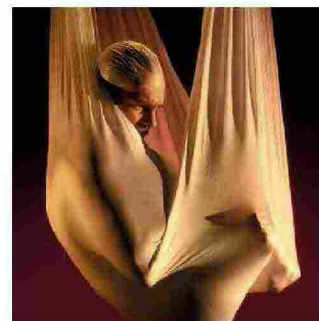
📍 Studio Melato, via Rivoli, fino al 22 dicembre. Biglietti 40/26 euro. Tel. 0221126116.

Nel guscio

di Ian McEwan, regia di Cristina Crippa

Dal romanzo di McEwan, stravagante thriller che ripensa l'Amleto da un punto di vista anomalo facendo parlare un feto. Con Marco Bonadei.

📍 Eflo Puccini, corso Buenos Aires 33, fino al 22 dicembre. Biglietti 33/17,50 euro. Tel. 0200660606.



Supermarket. A modern musical tragedy

libretto, musiche e regia di Gipo Gurardo

Scene di ordinaria follia tra le corsie di un supermercato. Un musical anomalo con vocazione al grottesco.

📍 Teatro Fontana, via Boltraffio 21, fino al 31 dicembre. Biglietti 22/15 euro. Tel. 02.69015733.

Far finta di essere sani

di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, regia di Emilio Russo

Omaggio al signor G nella ripresa di uno dei suoi spettacoli più belli, all'origine del suo culto. Canzoni, monologhi, pensieri sparsi. Con Andrea Mirò e la band Musica da Ripostiglio.

📍 Teatro Menotti, via Menotti 11, fino al 30 dicembre. Biglietti 32/16,50 euro. Tel. 028287361.

(s.ch.)